



"The Human Roar", l'India mistica e profonda narrata da tre fotografi

“Culture contemporanee in dialogo”. Fotografie, musica, testimonianze, racconti da tutto il mondo: come dire, l’altrove a casa nostra. E’ la proposta della Fondazione Bergamo nella Storia per chiudere Estate 2013, con una serie di eventi all’insegna della scoperta e della contaminazione culturale, a partire dall’1 settembre. La data chiave sarà il 5 settembre con un incontro pubblico con gli studenti borsisti rientrati da un periodo di studio all’estero, la presentazione della mostra “The Human Roar” di tre fotografi viaggiatori in India e uno spettacolo tra narrazione e canto di musicisti e cantastorie doc, come Dudu Kouate e i fratelli Mimmo e Sandra Boninelli. Non c’è momento dell’anno più indicato, a ridosso di vacanze e viaggi, per riflettere sulla molteplicità di identità e culture del pianeta e, inevitabilmente, sul nostro essere “qui e ora”. La collaborazione della Fondazione Bergamo nella Storia con il Centro locale Intercultura interpreta l’esigenza di confronto di una città che si deve proporre come “interculturale” e aperta al mondo se vuole che obiettivi prestigiosi come la corsa a Capitale europea della cultura non si riducano a esaltazione campanilistica di cosiddetti valori “identitari”. In quest’ottica il chiostro del pozzo del Museo Storico ospiterà, dall’1 al 15 settembre, una suggestiva mostra fotografica incentrata sul pellegrinaggio indù Kumbh Mela, l’evento religioso più affollato del pianeta. La rassegna di 30 immagini, di formato 30x40 e stampate in fine art giclée, propone un viaggio affascinante e rutilante di colori, luci e sonorità direttamente nel cuore della spiritualità e della società del subcontinente indiano. Riccardo Melzi, Enzo Priore, Vincenzo Rossi, appassionati e cultori

documentato la loro recente esperienza - lo scorso febbraio - nei luoghi più sacri dell’India, alla confluenza del Gange e dello Yamuna, quando milioni di pellegrini si radunano sulle sponde dei fiumi e si immergono nelle acque per ottenere l’estrema liberazione dello spirito. Una scenografia umana di portata straordinaria, che gli sguardi dei tre fotografi hanno cercato di restituire al nostro occhio e alla nostra immaginazione con scatti di reportage tra visioni di massa e microstorie individuali, in una rassegna impressionante che alterna ritratti di devoti, pellegrini, asceti, sterminati orizzonti di passerelle e colonne di persone, gestualità isolate e collettivi riti purificatori. Il titolo “The Human Roar” vuole suggerire l’impatto sonoro, letteralmente deflagrante, di tale maestoso raduno.

L’inaugurazione della mostra si terrà il giorno 5 alle 19.30, alla presenza degli autori. Contestualmente gli studenti del quarto anno delle scuole secondarie superiori appena rientrati da un anno di studio nei paesi asiatici (ma non solo) condivideranno la loro esperienza col pubblico. Alle 21, presso il chiostro del convento di San Francesco, gran finale con Dudù Kouate, griot senegalese, Mimmo Boninelli studioso di culture popolari e Sandra Boninelli, impegnata nella raccolta e nella riproposta del canto popolare.